

PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE
DEL VENETO

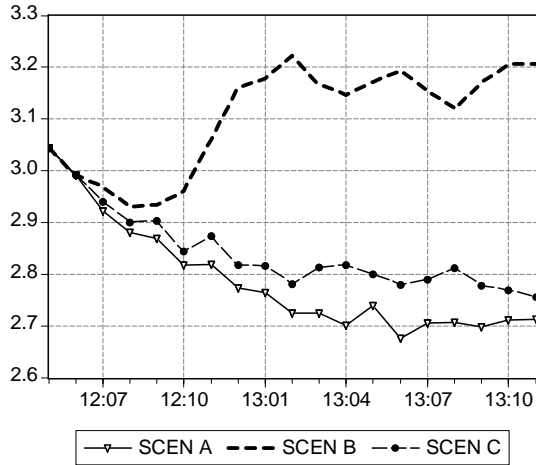
MEFR

MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

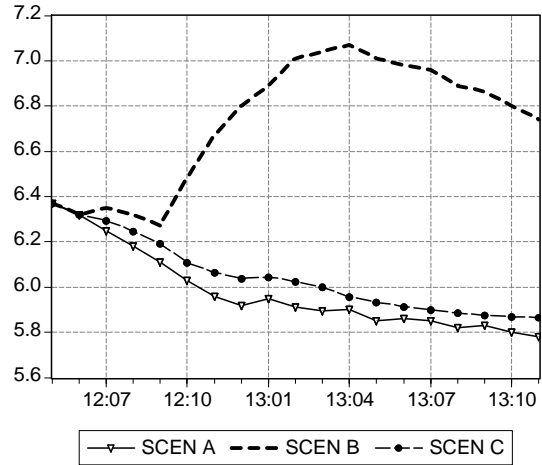
TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI

Dati mensilizzati

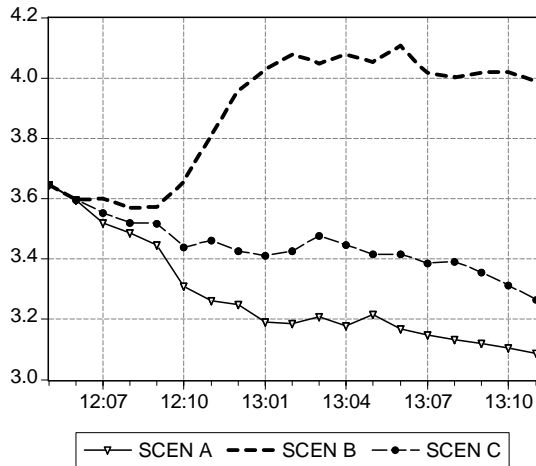
DIFFERENZIALE REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



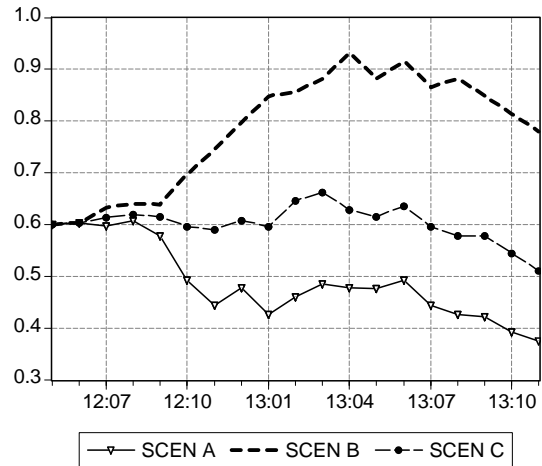
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI IN CONTO CORRENTE



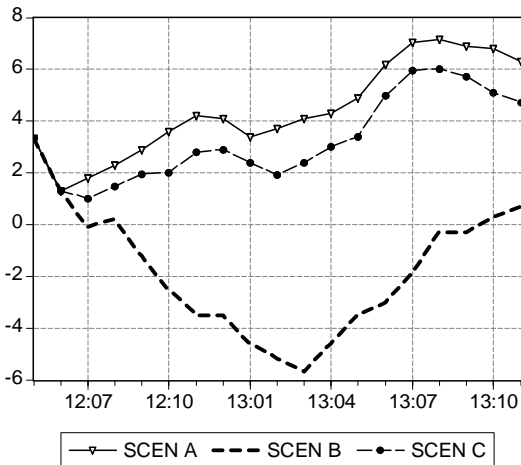
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI A BREVE



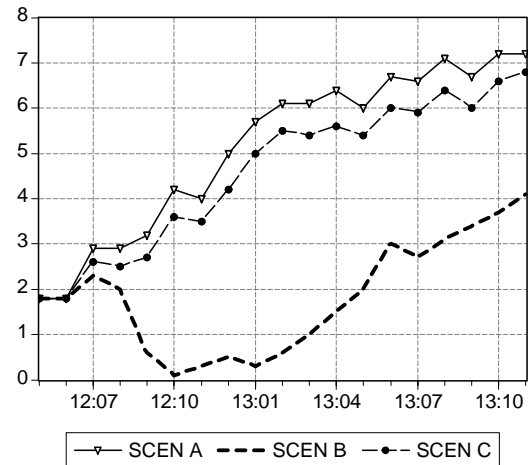
RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

I dati congiunturali confermano un quadro economico ancora caratterizzato da segnali di debolezza. Un miglioramento si registra negli Stati Uniti, dove la crescita del PIL nel terzo trimestre è stata rivista al rialzo a +2,7% t/t (+2,5% a/a) da +2% t/t e 2,3% a/a. A contribuire positivamente alla crescita sono prevalentemente i consumi privati e gli investimenti fissi residenziali, che beneficiano degli effetti congiunti dell'*Operation Twist* e del *QE3*. Segnali positivi provengono anche dal mercato del lavoro, con l'occupazione che nell'ultimo bimestre è tornata a crescere al di sopra delle 100 mila unità al mese. Dal lato della domanda, vi sono ancora indicatori deboli: le vendite al dettaglio sono scese a ottobre, ma probabilmente il calo sarà compensato dalle vendite natalizie. Segnali non incoraggianti si registrano, invece, in Giappone, dove nel terzo trimestre il PIL si è contratto dello 0,9% t/t (+0,1% a/a) e il canale estero, sul quale si basa la crescita del paese, risulta molto debole. Il trend negativo del settore export è confermato dai dati del commercio estero di ottobre, che segnalano un crollo sia delle esportazioni sia delle importazioni. Tale diminuzione è imputabile all'andamento dello yen, che seppur indebolito negli ultimi mesi, rimane non competitivo per il paese, e alle dispute in corso con la Cina. Le nuove indagini congiunturali confermano il rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre anche in Zona Euro (-0,1% t/t, -0,6% a/a) decretando la recessione tecnica dell'Area. Il decremento del PIL è stato moderato grazie ai buoni dati registrati in Germania (+0,2% t/t, +0,4% a/a) e Francia (+0,2% t/t, +0,1% a/a), che hanno compensato il rallentamento dei paesi periferici, dove comunque il ritmo della decelerazione sembra rallentare (in Italia il PIL registra un -0,2% t/t, -2,4% a/a contro il -0,7% t/t e -2,4% a/a del secondo trimestre). Sulla base dei dati più recenti è atteso tuttavia un più marcato rallentamento nel quarto trimestre, poiché i paesi *core* registrano dinamiche negative per quanto concerne produzione industriale e nuovi ordini, facendo presupporre che la compensazione descritta potrebbe venire meno. I mercati finanziari internazionali continuano a porre significativi rischi al ribasso per lo scenario economico.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, dunque, per l'ultima parte dell'anno è atteso uno scenario stabile. L'evoluzione del quadro economico nel 2013 dipenderà, invece, dalla soluzione che il governo escogiterà per far fronte al "*fiscal cliff*". Se gli incentivi attualmente vigenti venissero rimossi, il PIL subirebbe una contrazione circa del 4% nel nuovo anno. Il governo si dice ottimista sulla possibilità di trovare una soluzione entro fine anno e probabilmente deciderà in favore di un nuovo rinvio temporaneo della scadenza, in modo da evitare la caduta in recessione. Allo stesso tempo si dovrà trovare una soluzione al problema del debito pubblico, con un probabile innalzamento del limite massimo stabilito. Per quando concerne l'Area Euro, permangono tensioni legate alle difficili situazioni di Spagna e Grecia. Tuttavia il principale elemento critico, dal quale dipenderà l'evolversi della situazione economica nei prossimi mesi, è ancora rappresentato dalle elezioni politiche in Italia, previste per la prossima primavera. È da auspicare una coalizione che continui a rassicurare i mercati finanziari in merito alla stabilità del quadro economico nazionale.

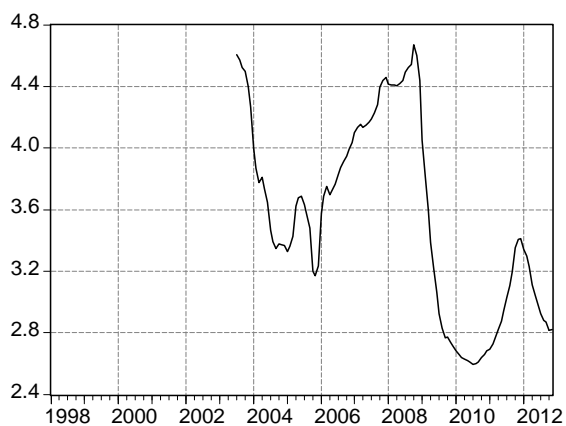
Tassi bancari: nel caso l'Italia trovasse una valida soluzione in vista delle prossime elezioni politiche ma la tensione speculativa rimanesse rivolta all'Area Euro (scenario C, Prob. 65%) il tasso sugli impieghi in conto corrente si posizionerebbe a +5,86% a novembre 2013. Il tasso sugli impieghi a breve raggiungerebbe quota +3,327% e quello sui depositi +0,51%. Qualora lo scenario fosse particolarmente incerto data la stagnazione americano nel prossimo anno e la mancata soluzione della questione politica italiana (Scen. B, Prob. 15%) il tasso sugli impieghi in conto corrente si attesterebbe a quota +6,74%, quello sugli impieghi a breve a +3,99% e quello sui depositi a +0,78% a novembre 2013. Se le tensioni speculative si spostassero verso gli Usa (Scen. A, Prob. 20%) il tasso sugli impieghi in conto corrente potrebbe toccare quota +5,78% a novembre 2013, mentre il tasso sugli impieghi a breve e quello sui depositi realizzerebbero rispettivamente +3,09% e 0,38% alla fine dell'orizzonte temporale di previsione.

Volumi bancari: gli scenari evidenziano differenti possibili andamenti dei volumi degli impieghi e dei depositi. Nello scenario C, il più probabile, il tasso di crescita degli impieghi si attesterebbe a quota +6,80% alla fine dell'orizzonte predittivo, mentre quello dei depositi raggiungerebbe un valore di 4,70%. Nello scenario più positivo (A) si attende, a ottobre 2013, un tasso di crescita degli impieghi pari a +7,20% e sui depositi del 6,30%. Nel caso di un marcato peggioramento dello scenario internazionale (Scen. B) il tasso di crescita degli impieghi si attesterebbe alla fine dell'orizzonte predittivo a quota 4,1% mentre quello sui depositi si ridurrebbe dello 0,7%.

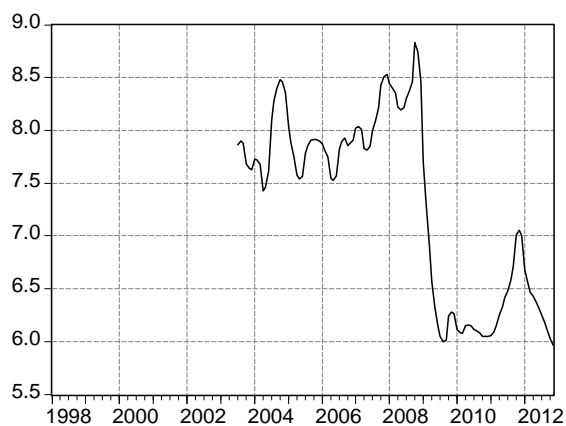
	12 7	12 8	12 9	12 10	12 11	12 12	13 1	13 2	13 3	13 4	13 5	13 6	13 7	13 8	13 9	13 10	13 11	
SCENARIO A																		
TASSI																		
Imp. C/ C	6.25	6.18	6.11	6.03	5.96	5.92	5.95	5.91	5.89	5.90	5.85	5.86	5.85	5.82	5.83	5.80	5.78	
Imp. Br.	3.52	3.49	3.45	3.31	3.26	3.25	3.19	3.19	3.21	3.18	3.22	3.17	3.15	3.13	3.12	3.10	3.09	
Depositi	0.60	0.61	0.58	0.49	0.44	0.48	0.43	0.46	0.49	0.48	0.48	0.49	0.44	0.43	0.42	0.39	0.38	
Imp. - Dep.	2.92	2.88	2.87	2.82	2.82	2.77	2.76	2.73	2.72	2.70	2.74	2.68	2.70	2.71	2.70	2.71	2.71	
VOLUMI (LIV. in mln)																		
Impieghi	171314.17	171025.23	171023.19	170510.67	170340.21	173018.68	178142.97	180119.50	180781.26	180139.09	179720.56	181406.91	182620.91	183168.03	182481.75	182787.44	182604.70	
Depositi	108275.49	108907.31	110042.09	112747.47	113904.56	113900.63	111703.37	112196.87	113262.62	116169.57	117208.24	118292.75	115893.31	116703.40	117636.59	120414.30	121080.55	
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																		
Impieghi	2.90	2.90	3.20	4.20	4.00	5.00	5.70	6.10	6.10	6.40	6.00	6.70	6.60	7.10	6.70	7.20	7.20	
Depositi	1.80	2.30	2.90	3.60	4.20	4.10	3.40	3.70	4.10	4.30	4.90	6.20	7.04	7.16	6.90	6.80	6.30	
SCENARIO B																		
TASSI																		
Imp. C/ C	6.35	6.32	6.27	6.48	6.67	6.80	6.89	7.01	7.04	7.07	7.01	6.98	6.96	6.89	6.86	6.80	6.74	
Imp. Br.	3.60	3.57	3.57	3.66	3.81	3.96	4.03	4.08	4.05	4.08	4.05	4.11	4.02	4.00	4.02	4.02	3.99	
Depositi	0.63	0.64	0.64	0.70	0.75	0.80	0.85	0.86	0.88	0.93	0.88	0.92	0.87	0.88	0.85	0.81	0.78	
Imp. - Dep.	2.97	2.93	2.93	2.96	3.06	3.16	3.18	3.22	3.17	3.15	3.17	3.19	3.15	3.12	3.17	3.21	3.21	
VOLUMI (LIV. in mln)																		
Impieghi	170315.26	169529.39	166714.47	163801.51	164280.03	165603.60	169042.00	170782.48	172091.49	171843.21	172938.65	175116.32	174913.77	174784.80	172382.76	169862.17	171015.51	
Depositi	106254.63	106671.67	105657.52	106108.87	105487.43	105585.12	103060.95	102567.63	102600.05	106256.73	107822.64	108045.17	104235.79	106351.66	105340.55	106427.19	106225.84	
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																		
Impieghi	2.30	2.00	0.60	0.10	0.30	0.50	0.30	0.60	1.00	1.50	2.00	3.00	2.70	3.10	3.40	3.70	4.10	
Depositi	-0.10	0.20	-1.20	-2.50	-3.50	-3.50	-4.60	-5.20	-5.70	-4.60	-3.50	-3.00	-1.90	-0.30	-0.30	0.30	0.70	
SCENARIO C																		
TASSI																		
Imp. C/ C	6.29	6.24	6.19	6.11	6.06	6.04	6.04	6.02	6.00	5.96	5.93	5.91	5.90	5.88	5.87	5.87	5.86	
Imp. Br.	3.55	3.52	3.52	3.44	3.46	3.43	3.41	3.43	3.48	3.45	3.42	3.42	3.39	3.39	3.36	3.31	3.27	
Depositi	0.61	0.62	0.61	0.60	0.59	0.61	0.60	0.65	0.66	0.63	0.62	0.64	0.60	0.58	0.58	0.54	0.51	
Imp. - Dep.	2.94	2.90	2.90	2.84	2.87	2.82	2.82	2.78	2.81	2.82	2.80	2.78	2.79	2.81	2.78	2.77	2.76	
VOLUMI (LIV. in mln)																		
Impieghi	170814.71	170360.41	170194.59	169528.84	169521.26	171700.45	176963.21	179100.91	179588.54	178784.66	178703.27	180216.80	180892.78	181263.48	180406.27	180717.74	181048.71	
Depositi	107424.60	108020.78	109019.53	111006.20	112374.17	112587.66	110623.07	110249.39	111412.99	114721.62	115532.24	116921.37	113829.54	114513.06	115249.95	116667.51	117655.76	
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																		
Impieghi	2.60	2.50	2.70	3.60	3.50	4.20	5.00	5.50	5.40	5.60	5.40	6.00	5.90	6.40	6.00	6.60	6.80	
Depositi	1.00	1.47	1.94	2.00	2.80	2.90	2.40	1.90	2.40	3.00	3.40	4.97	5.96	6.01	5.71	5.10	4.70	

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI

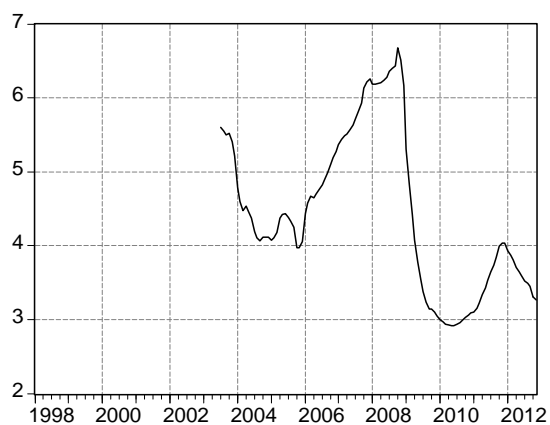
Dati trimestrali



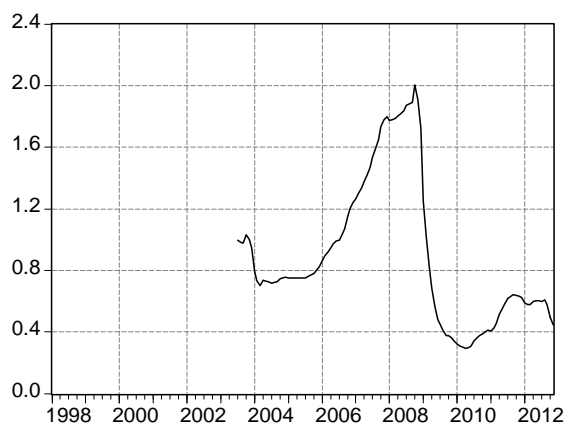
— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



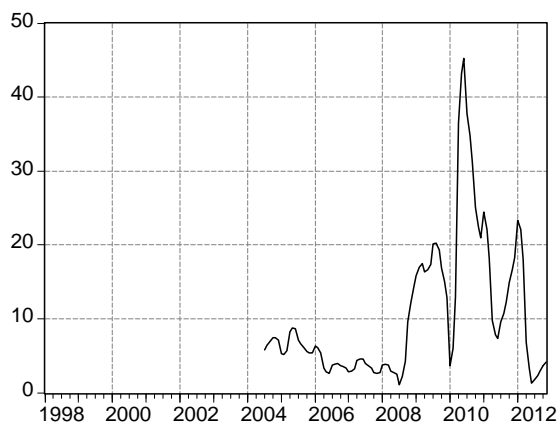
— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



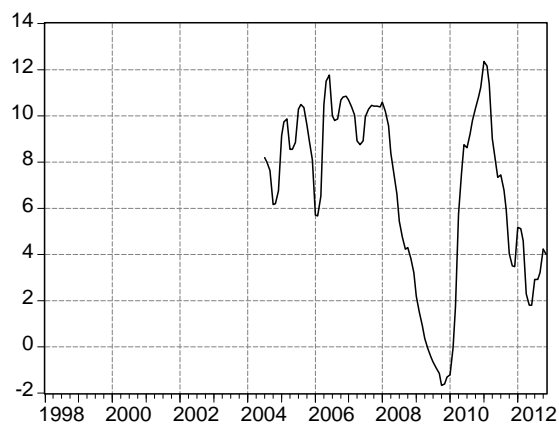
— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA